



## Conferenza stampa del 21 dicembre 2017

### Cosa è l'Ispektorato Nazionale del Lavoro

L'Ispektorato Nazionale del Lavoro nasce il 1° gennaio 2017, con il compito di riunire sotto il controllo di un unico soggetto tutte le attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale svolte precedentemente da corpi ispettivi diversi e disomogenei (ispettori del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ispettori INPS, ispettori INAIL).

Nel complesso l'Ispektorato coordina pertanto **circa 4.000 unità ispettive** ed ha sede in quasi tutte le province del territorio nazionale (con esclusione della Sicilia e delle province di Trento e Bolzano). Presso gli Ispektorati territoriali e interregionali operano, inoltre, circa 400 militari del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, impegnati prevalentemente in attività di polizia giudiziaria.

La creazione dell'Agenzia ha richiesto un impegnativo lavoro volto ad uniformare e razionalizzare l'attività di vigilanza, attraverso:

- una **ristrutturazione dei processi interni** che hanno previsto, ad esempio, **modalità ispettive condivise** e la **standardizzazione dei verbali**;

- l'avvio di **percorsi formativi e di aggiornamento di tutto il personale ispettivo** sulla materia previdenziale e assicurativa, sugli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività di polizia giudiziaria e sulla applicazione di provvedimenti amministrativi prima di competenza esclusiva degli ispettori provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Sono state inoltre avviate e definite le procedure finalizzate ad una maggior efficacia degli accertamenti, in quanto supportate da una approfondita attività di *intelligence* che, a partire dal documento di programmazione elaborato sul finire dell'anno 2016, ha suggerito la creazione di **Commissioni di programmazione regionali**, alle quali partecipano esponenti INL, INPS e INAIL. Nell'ambito di tali Organismi sono pertanto individuati i soggetti da sottoporre ad accertamento

ispettivo **evitando eventuali sovrapposizione di interventi**.

L'*intelligence* sarà ulteriormente perfezionata grazie a una attività, già avviata, di **condivisione di banche dati appartenenti ad Enti diversi** (Ministero del lavoro e politiche sociali, INPS e INAIL) che accrescerà il patrimonio conoscitivo del personale ispettivo consentendo, da un lato, di snellire gli accertamenti e, dall'altro, una maggiore capacità di indirizzarli verso realtà imprenditoriali che, con un ragionevole margine di probabilità, commettono gravi violazioni della disciplina in materia di lavoro e legislazione sociale.

### **L'attività dell'Ispettorato**

Nel 2017 l'Ispettorato ha dato seguito al **Documento di programmazione dell'attività di vigilanza** approvato nel dicembre 2016 dalla Commissione centrale presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e alla quale partecipano attivamente rappresentanti della Amministrazioni, delle Forze dell'ordine e delle parti sociali.

Per l'Ispettorato il 2017 rappresenta "l'anno zero", che segna risultati importanti ancorché parziali in quanto **riferibili alle attività definite entro il mese di novembre** (non sono pertanto considerate le attività in corso nel mese di dicembre, peraltro statisticamente significative):

<b>Controlli effettuati/avviati</b>	150.651
<b>Tasso di irregolarità</b>	65%
<b>Lavoratori in nero</b>	43.792

Nel periodo 1° gennaio – 30 novembre 2017, **il numero di aziende controllate è pari a n. 150.651**, in linea con l'obiettivo prefissato in sede di programmazione per l'anno 2017.

Relativamente ai profili qualitativi, si evidenzia un **tasso di irregolarità significativo**, in quanto le ispezioni in cui sono stati contestati illeciti sono pari a n. 95.006, che rappresentano il **65% degli accertamenti definiti al 30 novembre 2017**; pertanto, **circa due aziende su tre sono state trovate in una situazione di irregolarità**, dato che evidenzia una proficua attività di *intelligence*.

Gli accertamenti finalizzati al contrasto del lavoro sommerso hanno portato alla individuazione di **n. 43.792 lavoratori in "nero"**. Il dato complessivo, se rapportato al numero delle aziende risultate irregolari, appare di assoluto rilievo in quanto **presuppone mediamente la**

**presenza di 1 lavoratore in “nero” ogni 2 aziende irregolari.**

### **Specifici ambiti di intervento**

Nel citato Documento di Programmazione è stata specificatamente prevista una attività di vigilanza nei confronti di fenomeni di violazione di particolare gravità che interessano il mondo delle cooperative - e in questo ambito le attività di appalto e somministrazione nella logistica - e quello del caporalato.

#### Cooperative

Per il corrente anno, il Documento ha anzitutto previsto *“una particolare attenzione ai comportamenti elusivi realizzati dalle c.d. **cooperative spurie**, con l’attivazione di verifiche in sinergia con le altre Amministrazioni competenti, specificamente il Ministero dello sviluppo economico”*.

Al fine di migliorare l’efficacia degli accertamenti nel settore l’Ispettorato ha avviato diverse iniziative, fra le quali:

- un nuovo impulso ai c.d. **Osservatori sulla cooperazione** che, nell’ambito degli Ispettorati e con il coinvolgimento dei rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale, hanno il compito di evidenziare le criticità che si registrano su ciascun territorio;
- la condivisione con il Ministero dello Sviluppo Economico, di un documento recante un vero e proprio **vademecum per l’attività di accertamento nell’ambito delle cooperative** che costituisce un elemento, aggiornabile e modificabile in base alle criticità rilevate su ciascun territorio, per agevolare l’attività ispettiva ed individuare possibili profili di irregolarità nel settore;
- l’avvio di una attività di vigilanza straordinaria (c.d. **operazione Warehouse**), che ha interessato e interessa importanti realtà cooperative (e non solo cooperative) che operano nel settore della logistica e **che fanno ampio ricorso ad appalti e somministrazione**.

Gli accertamenti in materia di appalto e somministrazione sono molto complessi in quanto si sviluppano in un arco temporale piuttosto esteso, in considerazione delle dimensioni della filiera degli appalti, del numero delle imprese coinvolte nonché della consistenza degli organici aziendali

interessati. Pertanto – tenuto conto dei tempi necessari per il corretto inquadramento delle fattispecie illecite e per la definizione degli accertamenti, spesso anche di durata superiore all'anno – si ritiene maggiormente significativa un'analisi dei risultati **su base biennale (2016-2017)**, analisi che evidenzia come i lavoratori coinvolti in fenomeni interpositori illeciti e tutelati dall'attività dell'Ispettorato risultano **pari a n. 22.342**.

<b>Lavoratori tutelati in sede di vigilanza in materia di appalti e somministrazione illecita (2016-2017)</b>	22.342
---	--------

### Caporalato

Anche nel corso del 2017 l'Ispettorato Nazionale del Lavoro è stato ed è tuttora impegnato nelle attività di **contrasto al caporalato**, attività che, soprattutto in applicazione del protocollo del 27 maggio 2016 (Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "Cura-Legalità-Uscita dal ghetto"), non hanno carattere esclusivamente repressivo, consentendo la realizzazione di tavoli permanenti di coordinamento e campagne informative e di sensibilizzazione.

Tutte le iniziative citate hanno consentito di porre una costante attenzione al fenomeno del caporalato - anche e soprattutto nel settore agricolo - in particolare nelle province in cui, più che altrove, è stato registrato detto fenomeno (ad es. Bari, Caserta, Foggia, Lecce, Ragusa e Reggio Calabria).

Secondo i dati, **assolutamente ancora parziali**, l'attività di contrasto al caporalato, nel solo settore agricolo, conta oltre **6.600 accertamenti**, un tasso di irregolarità **superiore al 50%** e un numero di lavoratori interessati dalle violazioni superiore a **4.400 di cui oltre 3.000 (quasi il 70%) in "nero"**.

A partire dal mese di novembre 2016 (entrata in vigore della L. n. 199/2016, che ha modificato l'art. 603 bis c.p.) fino al mese di novembre 2017, si registrano inoltre **n. 100 persone deferite all'Autorità giudiziaria** per violazione dell'art. 603 bis c.p. ossia per il reato di **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (c.d. reato di caporalato)**, di cui **28 tratte in arresto**.

<b>Accertamenti in materia di caporalato nel settore agricolo</b>	6.600
<b>Tasso di irregolarità</b>	51,3%

<b>Lavoratori interessati dalle violazioni</b>	4.400 (di cui il 70% "in nero")
<b>Persone deferite per il reato di caporalato</b>	100

### **Iniziative di particolare rilievo**

Fra le iniziative di particolare interesse si segnala quella che ha portato a definire, nei confronti di una singola cooperativa – alla quale peraltro è stata revocata una autorizzazione alla somministrazione di personale (come anticipato dal Ministro in occasione della risposta ad una interrogazione recente dell'onorevole Guidesi) – verbali **per oltre venticinque milioni di euro** e che ha consentito di **tutelare migliaia di lavoratori**. Più in particolare, gli accertamenti hanno evidenziato debiti contributivi per **€ 19.600.000** e sanzioni civili per **€ 6.400.000** attraverso l'esame di una mole straordinaria di documentazione, fra cui ben **78.000 buste paga**. Sono state inoltre accertate **16.000 denunce retributive omesse** e **52.000 denunce retributive irregolari**; inoltre sono stati accertati **€ 9.700.000 di conguagli non dovuti**. L'attività della cooperativa consisteva nel "rifornire" di personale piccole e medie imprese (si stimano **circa 3.700 imprese utilizzatrici**) a tariffe estremamente basse rispetto al costo del lavoro del personale direttamente dipendente dall'impresa cliente. In alcuni casi la cooperativa chiedeva e otteneva il licenziamento del personale già dipendente dell'impresa per poi reimpiegarlo presso la stessa a costo ribassato. Tali attività erano evidentemente possibili **solo attraverso risparmi illecitamente ottenuti a danno dei lavoratori e dell'INPS**, condotte che hanno portato anche a diverse denunce all'Autorità giudiziaria. Gli accertamenti hanno visto la partecipazione della Guardia di Finanza.

Ancora nell'ambito cooperativo è possibile segnalare l'impegno dell'Ispettorato sulla vicenda **Castelfrigo**. Si tratta di un accertamento particolarmente minuzioso che ha coinvolto, oltre alla società committente Castelfrigo s.r.l. (per la parte riguardante i propri dipendenti), anche le quattro società cooperative appaltatrici che hanno svolto, dall'anno 2011 in poi, l'attività di lavorazione carni all'interno della committente. All'esito della verifica svolta sono emerse **numerose violazioni alla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale e sono state recuperate ingenti somme di contribuzione evasa**. Nei soli confronti della committente Castelfrigo s.r.l. sono stati peraltro addebitati **oltre un milione di euro a titolo di contributi e sanzioni civili** (dirette e come obbligata in solido) e, nel complesso, sono state contestate a carico delle cinque società **oltre centoventimila euro a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni accertate**.

Nei confronti della **società Amazon** sono ancora in corso gli accertamenti che, anche in tal caso, coinvolgono centinaia di lavoratori. Al momento è possibile evidenziare che il personale ispettivo ha posto particolare attenzione su alcune problematiche, segnalate anche dai rappresentanti dei lavoratori, in ordine ai turni di lavoro, anche notturno, alle pause ed ai riposi nonché al legittimo ricorso alla somministrazione di manodopera da parte dell'Impresa.

\*\*\*

Sebbene non direttamente "catalogabile" nell'ambito dei settori in questione, si segnala che l'Ispettorato ha avviato **nuovi accertamenti nei confronti della società Ryanair**, al fine di verificare, anche alla luce delle novità di carattere giuridico della disciplina comunitaria, la **corretta applicazione della normativa italiana a tutela dei lavoratori** (diritti retributivi, orario di lavoro, riposi, permessi ecc.). Gli accertamenti sono stati anzitutto avviati sulle sedi di **Bari, Bologna, Bergamo, Pisa e Roma** e coinvolgono un cospicuo numero di unità ispettive presso ciascuna sede.